

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantadue.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 4197: Parità di accesso ai mezzi di informazione (approvato dal Senato) (6483 ed abbinato).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 8.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

PRESIDENTE avverte che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamen-

tari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.**

**Si riprende la discussione.**

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che nella seduta di ieri il deputato Armando Veneto ha preso parte a votazioni, ancorché risultasse in missione.

PRESIDENTE ricorda che quando un deputato in missione prende parte ad una votazione il suo nominativo è automaticamente espunto dall'elenco pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Garra 8. 1 e Follini 8. 60, nonché i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli e Romani; respinge altresì gli emendamenti Pisanu 8. 6, Pilo 8. 5, Selva 8. 17, 8. 16 e 8. 14, Piva 8. 7, Possa 8. 8, Garra 8. 2 e Butti 8. 23.*

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*, dichiara voto favorevole sull'emendamento Volonté 8. 3.

VALTER BIELLI rileva la «fittizia» disponibilità al confronto da parte dell'opposizione, che in realtà mira a tutelare solo i propri interessi.

VINCENZO CERULLI IRELLI ritiene che il disposto dell'articolo 8 rappresenti

un efficace presidio a tutela delle opposizioni; esprime pertanto un orientamento contrario all'emendamento Volontè 8. 3.

**LUIGI MASSA**, *Relatore per la maggioranza*, rilevato che il testo dell'articolo 8 fa riferimento all'attività di comunicazione « indispensabile » in rapporto alle funzioni di tutte le amministrazioni pubbliche, non solo del Governo, chiarisce la portata del comma 3 dell'articolo 7, come modificato dall'emendamento 7. 150 della Commissione, approvato nella seduta di ieri.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Volontè 8. 3 e Prestigiacomo 8. 9.*

**ALESSANDRO CÈ** respinge i rilievi critici formulati dal deputato Bielli in merito all'atteggiamento del gruppo della Lega forza nord.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Volontè 8. 4, Selva 8. 14, Carlesi 8. 26, Nuccio Carrara 8. 27, Cola 8. 28, Previti 8. 10, Radice 8. 11, Pecorella 8. 12, Conti 8. 33, Cuscunà 8. 34, Alemanno 8. 35 e Gasparri 8. 45; approva quindi l'articolo 8.*

**LUIGI MASSA**, *Relatore per la maggioranza*, conferma il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Selva 8. 01.

**VINCENZO MARIA VITA**, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Selva 8. 01.*

**PRESIDENTE** passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

**LUIGI MASSA**, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 9. 500 e 9. 501 della Commissione; accetta gli emendamenti 9. 450 e 9. 451 del Governo; invita al ritiro

dell'emendamento Fontan 9. 258, sul quale altrimenti il parere è contrario; il parere è altresì contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 9.

**VINCENZO MARIA VITA**, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda, precisando che il Governo si riserva di valutare la questione posta dagli identici articoli aggiuntivi Di Bisceglie 9. 011 e Niccolini 9. 02, ancorché dichiarati inammissibili.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Romani 9. 1, i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli e Follini, nonché l'emendamento Garra 9. 3.*

**PAOLO ROMANI**, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Viale 9. 2, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Viale 9. 2, Mazzocchi 9. 4, Garra 9. 10, Storace 9. 12, Rivelli 9. 14, Simeone 9. 17, Rivolta 9. 22, Romani 9. 23, Selva 9. 24, Rossetto 9. 25, Santori 9. 29, Lembo 9. 30, Lo Porto 9. 31, Selva 9. 32, Gramazio 9. 34 e 9. 35, Saponara 9. 38 e Follini 9. 39.*

**PAOLO ROMANI**, *Relatore di minoranza*, rileva che l'emendamento Scajola 9. 40, di cui è cofirmatario, è di carattere meramente formale: chiede pertanto chiarimenti in ordine al parere contrario espresso dal relatore per la maggioranza e dal Governo.

**VINCENZO MARIA VITA**, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, precisa che nel disposto della legge n. 249 del 1997 deve intendersi implicitamente recepita la questione posta dal deputato Romani.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Scajola 9. 40.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, giudicate non convincenti le dichiarazioni del sottosegretario, denuncia l'ennesimo episodio « distorto » del sistema radiotelevisivo che si pretende di regolamentare.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vitali 9. 41.*

DAVIDE CAPARINI lamenta la situazione di « impunità » del servizio radiotelevisivo pubblico, rilevando che il testo in esame non introduce adeguate forme di garanzia.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Fontan 9. 42 e Scaltritti 9. 43, nonché i subemendamenti Selva 0. 9. 450. 4 e 0. 9. 450. 6; approva l'emendamento 9. 450 del Governo; respinge quindi gli emendamenti Scarpa Bonazza Buora 9. 46, Fiori 9. 54, Fino 9. 57, Fini 9. 58 e Sestini 9. 59.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Aleffi 9. 60, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aleffi 9. 60, Stagno d'Alcontres 9. 61, Stradella 9. 62 e Calderisi 9. 66; respinge altresì i subemendamenti Selva 0. 9. 451. 4 e 0. 9. 451. 6; approva quindi l'emendamento 9. 451 del Governo; respinge infine gli emendamenti Taborelli 9. 68 e Tarditi 9. 74.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Tortoli 9. 76, di cui è cofirmatario.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, ritiene adeguato il testo della norma in discussione.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, chiarisce che al comma 2 dell'articolo 9 non è sotteso alcun intento autoritario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Tortoli 9. 76, gli identici Garra 9. 77, Volontè 9. 78 e Nuccio Carrara 9. 79, nonché gli emendamenti Aprea 9. 80, Tremonti 9. 81, Carlesi 9. 82, Selva 9. 84, Urbani 9. 88, Selva 9. 89, Garra 9. 90 e 9. 91, Aracu 9. 92, Valducci 9. 93, Armosino 9. 94, Garra 9. 95, Selva 9. 96, Bonaiuti 9. 97, Colosimo 9. 102, Buontempo 9. 107, Bono 9. 108, Urso 9. 111, Armani 9. 116, Baia-monte 9. 120, Donato Bruno 9. 129, Fini 9. 133, Gasparri 9. 139, La Russa 9. 145, Armani 9. 150, Garra 9. 153, Burani Pro-caccini 9. 159, Cascio 9. 160, Urso 9. 167, Cesaro 9. 169, Urso 9. 170, Garra 9. 171, Berruti 9. 173, Garra 9. 174, Marengo 9. 178, Messa 9. 184, Ozza 9. 190, Urso 9. 195, Alboni 9. 198, Armani 9. 201, Garra 9. 203, Cicu 9. 204, Pezzoli 9. 208, Antonio Rizzo 9. 214, Tatarella 9. 219, Berselli 9. 225, Buontempo 9. 229, Garra 9. 230, Collavini 9. 231, Menia 9. 235, Contento 9. 241, Antonio Pepe 9. 247, Carlesi 9. 252 e Fontan 9. 257.*

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Fontan 9. 258 è stato ritirato dai presentatori.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Romani 9. 71 e 9. 72, Garra 9. 21, Cuscunà 9. 352, Fiori 9. 355, Foti 9. 361, Biondi 9. 73, Ozza 9. 367, Neri 9. 368, Napoli 9. 369, Mussolini 9. 370, Morselli 9. 371, Carlo Pace 9. 366, Giovanni Pace 9. 365, Garra 9. 23, Gasparri 9. 381, Colombini 9. 386, Menia 9. 389, Volontè 9. 387, Fontan 9. 390 e 9. 391 e Gnaga 9. 392; approva quindi l'emendamento 9. 500 della Commissione; respinge gli emendamenti Vincenzo Bianchi 9. 393, Garra 9. 394 e Fontan 9. 395; approva l'emendamento 9. 501 della Commissione; respinge infine gli emendamenti Conte 9. 399, Volontè 9. 400, Cosentino 9. 403, Costa 9. 404, Losurdo 9. 410, nonché gli identici Fontan 9. 413 e Crimi 9. 414.*

DAVIDE CAPARINI ritiene che le norme in discussione renderanno ancor più gravosi i compiti dell'Authority.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 9, nel testo emendato; respinge quindi l'articolo aggiuntivo Armaroli 9. 01.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10. 50 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 10.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Cuccu 10. 12, di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Volontè 10. 8, Selva 10. 11 e Follini 10.50-bis.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cuccu 10. 12, Volontè 10. 8, Selva 10. 11 e Follini 10. 50-bis, nonché gli emendamenti Alemanno 10. 16, Alboni 10. 17, Benedetti Valentini 10. 18 e Volontè 10. 10.*

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra il contenuto dell'emendamento de Ghislanzoni Cardoli 10. 13, di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Fontan 10. 15 e Volontè 10. 9.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, fa presente di non essere nella condizione di esprimere un ulteriore parere sugli emendamenti in esame.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, conferma il parere contrario precedentemente espresso.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti*

*Fontan 10. 15, Volontè 10. 9 e de Ghislanzoni Cardoli 10. 13, nonché gli emendamenti Bono 10. 22, Volontè 10. 7, Amoruso 10. 30, Delmastro delle Vedove 10. 35, Ascierio 10. 39, Franz 10. 40 e Fiori 10. 42; respinge altresì il subemendamento Vito 0. 10. 50. 1; approva l'emendamento 10. 50 della Commissione e respinge gli emendamenti Garra 10. 4, 10. 5 e 10. 6; approva infine l'articolo 10, nel testo emendato.*

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 10. 02 della Commissione; esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Selva 10. 01, ove non precluso dall'eventuale approvazione del precedente.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 10. 02 della Commissione.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 11.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Follini 11. 30, i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli e Romani, nonché gli emendamenti Garra 11. 4 e 11. 7 e De Luca 11. 3; approva infine l'articolo 11.*

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'articolo aggiuntivo 11. 01 del Governo ed esprime parere contrario sui relativi subemendamenti.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Frattini 0. 11. 01. 14 e Selva 0. 11. 01. 10 ed approva l'articolo aggiuntivo 11. 01 del Governo.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando conto dei documenti di indirizzo dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 46*).

Avverte altresì che chiamerà l'Assemblea a pronunciarsi congiuntamente sugli ordini del giorno da Neri n. 4 ad Antonio Rizzo n. 79.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, ritiene comunque condivisibile l'ordine del giorno Bertinotti n. 1, pur dichiarato inammissibile, assicurando la disponibilità del Governo a recepirne i contenuti.

FRANCESCO GIORDANO prende atto dell'impegno assunto dal rappresentante del Governo.

GIOVANNI CREMA ritiene che la Presidenza, nel dichiarare inammissibile il suo ordine del giorno n. 201, sia stata indotta a tale decisione dall'erronea formulazione stampata nel fascicolo.

PRESIDENTE, rivedendo la precedente pronuncia, dichiara ammissibile l'ordine del giorno Crema n. 201, limitatamente al secondo impegno in esso previsto.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, accetta l'ordine del giorno Crema n. 201, nella parte ammissibile, purché riformulato.

GIOVANNI CREMA accetta la riformulazione della parte ammissibile del suo ordine del giorno n. 201.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, accetta il generale impegno a fornire i dati relativi alla presenza delle forze politiche nei programmi informativi delle emittenti locali, come richiesto, per singole regioni o province, da numerosi ordini del giorno presentati; accetta altresì gli ordini del giorno Giordano n. 2, Leone n. 145, Lorusso n. 147 e De Murtas n. 203; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Nania n. 3, Napoli n. 64, Tatarella n. 85, Cascio n. 109, Cosentino n. 116, Maiolo n. 148, Matranga n. 157, Melograni n. 158, Nan n. 162, Niccolini n. 163, Palmizio n. 165, Palumbo n. 166, Paroli n. 167, Pisanu n. 170, Piva n. 171, Possa n. 172, Radice n. 175, Ricciotti n. 176, Rivelli n. 177, Alessandro Rubino n. 182, Santori n. 184, Stagno d'Alcontres n. 190, Stradella n. 191, Tortoli n. 194, Tremonti n. 195, Urbani n. 196, Valducci n. 197, Viale n. 198, Vitali n. 199 e Vito n. 200; invita al ritiro, dichiarando, in caso contrario, la volontà di non accettarli, degli ordini del giorno Bergamo n. 100, Bonaiuti n. 106 e Donato Bruno n. 107. Non accetta, infine, i restanti ordini del giorno.

ROSANNA MORONI rileva che la seconda parte del dispositivo dell'ordine del giorno Meloni n. 202, di cui è cofirmataria, dovrebbe essere ritenuta ammissibile.

PRESIDENTE ne conviene.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, accetta la seconda parte del dispositivo dell'ordine del giorno Meloni n. 202.

GUSTAVO SELVA invita la Presidenza a valutare attentamente l'ammissibilità dell'ordine del giorno Crema n. 201, che concerne, a suo giudizio, materia affatto estranea al contenuto del provvedimento.

PRESIDENTE ricorda che, in tema di ordini del giorno, la prassi relativa al vaglio di ammissibilità per eventuale estraneità di materia è più « elastica » di quella consolidatasi con riferimento al

contenuto dei decreti-legge. Anche per tale motivo, si giustifica la parziale ammissibilità dell'ordine del giorno Crema n. 201.

GIOVANNI CREMA esprime soddisfazione per la decisione assunta dal Presidente.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, rilevata la contraddittorietà dei dispositivi degli ordini del giorno Crema n. 201, nella parte ammissibile, e Giordano n. 2, chiede al Governo chiarimenti in merito all'ipotesi di parziale privatizzazione delle reti RAI.

VITTORIO TARDITI chiede al Governo di accogliere almeno come raccomandazione il suo ordine del giorno n. 193.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*, rileva l'inconciliabilità degli impegni contenuti negli ordini del giorno Crema n. 201, nella parte ammissibile, e Giordano n. 2, accettati dal Governo, al quale chiede chiarimenti.

GIUSEPPE BICOCCHI dichiara di sottoscrivere l'ordine del giorno Crema n. 201.

SALVATORE CARDINALE, *Ministro delle comunicazioni*, precisato che, a seguito della liquidazione dell'IRI, le azioni della RAI passeranno al Tesoro, fa presente che la questione del riassetto del sistema radiotelevisivo è oggetto di un provvedimento attualmente all'esame del Senato; rileva inoltre che una delle tre reti RAI potrebbe assumere un carattere « di eccellenza », rivolgendosi alle istanze delle « minoranze ».

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, modificando il parere precedentemente espresso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Tarditi n. 193 e la prima parte dell'ordine del giorno Vito n. 200, ove il presentatore accetti di riformularlo nel senso di sopprimere la seconda parte.

ELIO VITO non accetta la riformulazione proposta.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, ne prende atto e non accetta l'ordine del giorno Vito n. 200.

DAVIDE CAPARINI rileva che il Governo ha praticamente riconosciuto il suo « controllo » sulla RAI; sottolinea altresì che gli impegni assunti con l'ordine del giorno Crema n. 201, nella parte ammissibile, appaiono in netta antitesi rispetto al contenuto di un disegno di legge vertente sulla stessa materia.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, ribadisce che il Governo ha accolto due documenti di indirizzo che prevedono impegni tra loro contraddittori.

MARCO TARADASH prende atto che il Governo intende mantenere il controllo politico sulla RAI: tale proposito è fortemente limitativo della libertà di informazione.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, precisa che gli impegni dianzi assunti dal Governo non possono essere considerati contraddittori rispetto al contenuto del disegno di legge n. 1138, attualmente all'esame del Senato.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, contesta la decisione del Presidente di porre congiuntamente in votazione gli ordini del giorno da Neri n. 4 ad Antonio Rizzo n. 79, ritenendo necessarie e legittime distinte votazioni.

PRESIDENTE ribadisce la decisione dianzi comunicata all'Assemblea.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva, con votazione congiunta, l'impegno contenuto nei dispositivi degli ordini del giorno da Neri n. 4 ad Antonio Rizzo n. 79; respinge gli ordini del giorno Aprea n. 95, Aracu n. 96, Armosino*

n. 97, Baiamonte n. 98, Bergamo n. 100, Berruti n. 102, Biondi n. 103, Bertucci n. 104, Vincenzo Bianchi n. 105, Donato Bruno n. 107, Cicu n. 111, Conte n. 115, Cuccu n. 119, De Luca n. 121, D'Ippolito n. 126, Di Luca n. 127, Floresta n. 130, Garra n. 135, Gazzara n. 137, Giannattasio n. 139, Giudice n. 141, Giuliano n. 142, Guidi n. 143, Lavagnini n. 144, Mammola n. 149, Marotta n. 151, Marras n. 152, Martino n. 153, Maticena n. 156, Micciché n. 159, Michelini n. 160, Misuraca n. 161, Pecorella n. 168, Pilo n. 169, Prestigiacomo n. 173, Rivolta n. 178, Rosso n. 181, Scarpa Bonazza Buora n. 188 e Vito n. 200.

PRESIDENTE ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha stabilito che le dichiarazioni di voto finale abbiano inizio a partire dalle 18, con ripresa televisiva diretta.

TULLIO GRIMALDI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di valutare la possibilità di anticipare la fase delle dichiarazioni di voto finale, convocando a tal fine la Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE avverte che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, in attesa delle cui determinazioni sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 12,55.**

PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha deliberato di mantenere fissato per le 18 l'inizio delle dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 6483, anticipando però alle 15 il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 6653, recante interventi nel settore dell'autotrasporto, di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

ENNIO PARRELLI chiede al Presidente la motivazione della decisione testè comunicata.

PRESIDENTE precisa che, tenuto conto delle osservazioni di natura politica formulate in Conferenza dei presidenti di gruppo, si è ritenuto di non modificare la prevista organizzazione dei lavori dell'Assemblea.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 15,05.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono diciassette.

### **Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 66).*

### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo *(vedi resoconto stenografico pag. 66).*

### **Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 67).*

### **Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 484 del 1999: Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto (6653).**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di con-

versione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Prende atto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale confermano la richiesta di votazione nominale.

Sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,15.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'articolo aggiuntivo Mammola 01.01.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

PAOLO MAMMOLA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene non sussistano le condizioni per proseguire l'esame del provvedimento; invita pertanto il Presidente a sospendere la seduta fino alle 18.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, prende atto della situazione determinatasi, che non consente all'Assemblea di essere in numero legale per deliberare.

EDUARDO BRUNO, parlando sull'ordine dei lavori, rievocate le numerose assenze nei banchi dei deputati dell'opposizione, prende atto con rammarico che non è possibile proseguire l'esame di un provvedimento che riveste un carattere di urgenza.

RINALDO BOSCO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che nel corso della votazione fra i banchi dei deputati della maggioranza si sono registrate irregolarità.

PRESIDENTE rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 18.

**La seduta, sospesa alle 15,20, è ripresa alle 18.**

### **Si riprende la discussione del disegno di legge n. 6483 ed abbinato.**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi decisa dalla Conferenza dei presidenti di gruppo per le dichiarazioni di voto finale, con ripresa televisiva diretta (*vedi resoconto stenografico pag. 69*).

MARCO TARADASH manifesta contrarietà ad una legge « bugiarda », espressione di una cultura illiberale, che prevede un meccanismo iniquo per l'accesso ai mezzi di comunicazione ed informazione.

KARL ZELLER ritiene che il disegno di legge in esame costituisca un'accettabile mediazione tra i principi costituzionali della libertà di manifestazione del pensiero e della garanzia per i cittadini di formarsi liberamente un'opinione in ordine all'elettorato attivo, anche alla luce dell'« anomalia » che caratterizza il sistema italiano.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN dichiara il voto favorevole dei deputati Federalisti liberaldemocratici repubblicani, ritenendo che si debba garantire una comunicazione politica « completa, controllabile e non ingannevole ».

TERESIO DELFINO dichiara il voto contrario dei deputati del CDU su un disegno di legge che riduce gli spazi della comunicazione ed appare inadeguato a garantire il rispetto dei principi di libertà sanciti dalla Costituzione.

STEFANO BASTIANONI sottolinea la rilevanza del disegno di legge in esame, che introduce un'opportuna regolamentazione volta a favorire la democrazia e l'effettiva libertà.

GIOVANNI CREMA dichiara l'astensione dei deputati Socialisti democratici italiani su un provvedimento che corrisponde solo in parte alle esigenze manifestate dalla sua parte politica, prospettando soluzioni non soddisfacenti, soprat-

tutto in riferimento agli aspetti connessi alla questione del conflitto di interessi.

PIER FERDINANDO CASINI dichiara il voto contrario dei deputati del CCD su un disegno di legge rivelatore di una concezione « arcaica » della comunicazione politica e di un pregiudizio verso i cittadini; sottolinea altresì che la maggioranza lo ha elaborato « su misura » per i suoi interessi elettoralistici.

FAUSTO BERTINOTTI, premesso che il disegno di legge risponde ad una « esigenza elementare » del Paese, esprime apprezzamento per l'apertura della maggioranza alle istanze prospettate da Rifondazione comunista; rilevata infine la « propensione di Governo » del servizio pubblico radiotelevisivo, ritiene che il provvedimento in esame possa rappresentare un primo passo dal quale partire per affrontare la grande questione dell'informazione e della democrazia nel Paese.

MAURO PAISSAN, rilevata la necessità di regolamentare l'accesso ai mezzi di informazione sia per porre rimedio ad una situazione « colabrodo » in tema di pubblicità elettorale sia alla luce del « conflitto di interessi », dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi sul disegno di legge, apprezzando i miglioramenti apportati al testo originario.

RINO PISCITELLO dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-Ulivo su un provvedimento necessario, che rappresenta un primo passo in avanti verso condizioni di parità tra le forze politiche; auspica altresì che si possa superare il regime di duopolio, potenziando nel contempo il sistema radiotelevisivo locale e, soprattutto, che si giunga sollecitamente all'approvazione della legge sul conflitto di interessi, rimuovendo una situazione di palese « anomalia ».

ARMANDO COSSUTTA sottolinea la necessità di definire regole di equità, volte ad eliminare gli « insopportabili abusi »

nel campo della comunicazione politica; paventa il rischio che, in assenza di tali regole, incomba la minaccia di un regime totalitario (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e misto-CCD*).

MARIO CLEMENTE MASTELLA dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR su un disegno di legge che rappresenta una scelta di « ordinaria civiltà », in linea con la legislazione vigente negli altri paesi europei, anche alla luce della fondamentale distinzione tra propaganda elettorale e pubblicità (*Vive proteste del deputato Matacena, che il Presidente richiama all'ordine per tre volte e quindi esclude dall'aula, avvertendo che potrà rientrarvi prima della votazione finale*). Sottolineato inoltre che il fondamentale principio dell'eguaglianza delle condizioni di partenza non può essere violato da manifestazioni di democrazia da « ricco Epulone », auspica la soluzione della questione del conflitto di interessi.

UMBERTO BOSSI, rilevato che il provvedimento sulla *par condicio*, frutto del consociativismo, frazionerà l'informazione politica e creerà difficoltà alla piccola emittenza locale, denuncia la strumentale mutevolezza di giudizio del Presidente D'Alema, che recentemente gli ha rivolto gravi accuse (*Proteste del deputato Domenico Izzo, che il Presidente richiama all'ordine*).

Ritiene, infine, che l'accordo tra la Lega forza nord ed il Polo per le libertà determinerà la sconfitta « irreversibile » del compromesso storico e del centralismo incarnati dall'Ulivo, strumento politico dei poteri forti.

ANTONELLO SORO, nel dichiarare che il gruppo dei Popolari e democratici-Ulivo voterà a favore di un disegno di legge volto ad allargare il « diritto di cittadinanza » degli italiani, sottolinea l'esigenza di disciplinare il sistema televisivo al fine di consentire a tutti di far conoscere i propri programmi, in regime di tendenziale gratuità; osservato, inoltre,

che l'accusa rivolta alla maggioranza di voler « togliere la parola » all'opposizione contiene l'implicito riconoscimento del vantaggio indebito di cui quest'ultima gode, rileva che l'ineguaglianza nella comunicazione delle idee altera il confronto democratico.

GIANFRANCO FINI, rilevato che il disegno di legge in esame è stato predisposto « ad uso e consumo » della maggioranza, che ha individuato nello *spot* il nemico da eliminare in quanto causa della sconfitta subita nelle elezioni europee dello scorso anno, ritiene che gli atteggiamenti « ipocriti » ed « arroganti » assunti dalla coalizione di Governo siano, tra l'altro, poco rispettosi dell'intelligenza degli italiani, ritenuti così « ottusi » da essere influenzati da strumenti di propaganda a disposizione di tutte le forze politiche (*Il deputato Matacena rientra in aula*).

SILVIO BERLUSCONI, premesso che la maggioranza, nella difesa faziosa dei suoi interessi, non ha mai voluto prestare attenzione alle argomentazioni dell'opposizione, osserva che i deputati della sinistra hanno fatto ricorso a vere e proprie « menzogne » nel corso dell'iter del provvedimento (*Proteste del deputato Palma, che il Presidente richiama all'ordine*). Giudicata quindi incostituzionale, liberticida ed illiberale, oltre che « distorsiva » delle scelte degli elettori, una normativa che peraltro si muove in direzione opposta rispetto alla costruzione del bipolarismo, favorendo la « polverizzazione » della rappresentanza popolare, dichiara che Forza Italia continuerà a contrastare con ogni possibile mezzo democratico un provvedimento volto esclusivamente a consolidare lo « strapotere comunicativo » della maggioranza.

FABIO MUSSI, rilevato che la democrazia è un sistema di regole che ha sempre riguardato anche la comunicazione politica e ricordato che in gran parte dei paesi europei esistono leggi

*antispot*, osserva che il *leader* del Polo per le libertà, che rappresenta un « colossale concentrato » di potere economico, finanziario, politico e mediatico, ben difficilmente può essere considerato un « perseguitato »; nell'invitare, infine, l'opposizione a dimostrare rispetto nei confronti del Capo dello Stato, evitando di farlo oggetto di indebite « pressioni », ritiene che la legge che la Camera si accinge a votare renderà un servizio alla democrazia italiana ed alla libertà di tutti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto a titolo personale.

LEONE DELFINO, rilevati gli intenti strumentali sottesi al disegno di legge, dichiara voto contrario.

DOMENICO COMINO, sottolineato il « cambiamento di rotta » della Lega forza nord e denunciati i pericoli per la democrazia derivanti dallo strapotere economico e mediatico di Silvio Berlusconi, dichiara voto favorevole sul disegno di legge.

ELENA CIAPUSCI dichiara l'astensione su un « provvedimento-farsa ».

PAOLO BAMPO ritiene che la *par condicio*, assurta al rango di « araba fenice », sia invocata da una maggioranza animata dallo strumentale intento di « gettare fumo » negli occhi della gente; dichiara quindi voto contrario.

ANTONIO GUIDI esprime preoccupazione per un disegno di legge che lede fondamentali diritti di libertà.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, a nome del Comitato dei nove, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 102*).

(Così rimane stabilito).

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 6483.*

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

**Modifica nella costituzione  
di un gruppo parlamentare.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 103).*

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 4 febbraio 2000, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 103).*

**La seduta termina alle 20,25.**